



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Direzione Generale per il Risanamento Ambientale

Il Direttore Generale

VISTA la Legge 8 luglio 1986, n. 349 e s.m.i, “Istituzione del Ministero dell’Ambiente e norme in materia di danno ambientale”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e ss.mm.ii;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme sull’ordinamento del lavoro dipendente delle Amministrazioni pubbliche” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il d.P.C.M. del 19 giugno 2019, n. 97, recante Regolamento di organizzazione del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell’Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione;

VISTO il d.P.C.M. del 6 novembre 2019, n. 138, recante Regolamento di organizzazione del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare;

VISTO il d.m. del 24 dicembre 2019, n. 363, recante Individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare;

CHE ai sensi dell’articolo 2 comma 7 del d.P.C.M. 97/2019 così come inserito dall’articolo 1, comma 1, lettera a), n. 4) del d.P.C.M. 138/2019, il Ministero si avvale delle società in house per le attività strumentali alle finalità ed alle attribuzioni istituzionali del Ministero, nel rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa e dalla giurisprudenza comunitaria e nazionale per la gestione in house e fermo restando le disposizioni di cui all’articolo 1, comma 317, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificato dall’articolo 24, comma 2, del d.l. 30 dicembre 2019, n. 162, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8;

VISTA la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’esercizio finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023”;

VISTO il decreto del Ministero dell’economia e delle finanze 30 dicembre 2020 recante “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2021 e per il triennio 2021-2023”;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 282 del 27 settembre 2019, con il quale è stato emanato l'Atto di indirizzo sulle priorità politiche per l'anno 2020 e il triennio 2020-2022;

VISTO il D.P.C.M. del 19 dicembre 2019, registrato dalla Corte dei Conti in data 21 gennaio 2020 (al Reg. n. 1, Fog. 236), con il quale è stato conferito al Dott. Giuseppe Lo Presti l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per il risanamento ambientale;

VISTO il D.M. del 17 marzo 2020, n. 0000067, ammesso alla registrazione dalla Corte dei Conti in data 9 aprile 2020 (al n. 1397), di approvazione della Direttiva generale recante gli indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2020;

VISTO il DD prot. DiTEI REGISTRO DECRETI n. 74 del 23 aprile 2020 contenente la direttiva dipartimentale sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2020, registrato dall'Ufficio Centrale di Bilancio al numero 134 in data 27/04/2020, acquisito agli atti con prot. n. 29403 del 27 aprile 2020 e il successivo DD prot. DiTEI REGISTRO DECRETI n. 120 del 29 maggio 2020 di modifica dell'allegato prospetto A degli obiettivi annuali revisionato (nella parte relativa alla scheda della Direzione generale RiA), che annulla e sostituisce a tutti gli effetti l'analogo prospetto allegato alla direttiva dipartimentale prot. n. 74 del 23 aprile 2020;

CONSIDERATO che il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) è, congiuntamente ai Fondi strutturali europei, lo strumento finanziario principale attraverso con il quale vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali, in attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione italiana e dell'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

CONSIDERATO che in ottemperanza ai principi di addizionalità e di integrazione dei Fondi, la programmazione del FSC ha carattere pluriennale ed è destinata ad individuare e finanziare i progetti strategici, sia di carattere infrastrutturale sia di carattere immateriale, di rilievo nazionale, interregionale e regionale;

CONSIDERATO che l'impianto strategico dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 (cfr. §1.5.3), nel perseguire gli obiettivi posti dalla Strategia Europa 2020, ha mantenuto nel suo complesso una logica unitaria per l'impiego delle risorse comunitarie e nazionali e ha operato scelte di utilizzo dei diversi strumenti finanziari a disposizione;

CONSIDERATO che, in particolare, i Fondi nazionali sono orientati verso gli investimenti per le infrastrutture complesse e gli interventi, anche di matrice ambientale, di grande dimensione, il cui orizzonte temporale può andare oltre quello della programmazione comunitaria;

VISTA la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014) ed in particolare il comma 6 dell'art. 1, che individua in 54.810 milioni di euro le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020, iscrivendone l'80% in bilancio, destinate a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;

VISTA la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015) ed in particolare il comma 703 dell'art. 1, il quale, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;

VISTA la Legge 11 dicembre 2016 n. 232 (Legge di Bilancio 2017) che ha stanziato la quota del 20% (10.962 milioni di euro) inizialmente non iscritta in bilancio completando, così, la dotazione di risorse FSC 2014-2020 autorizzata dalla Legge di stabilità per il 2014;

VISTA la Legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, che ha integrato la dotazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione di ulteriori 5.000 milioni di euro, che diventa pertanto pari a 59.810 milioni di euro;

VISTA la Legge n. 145 del 30 dicembre 2018, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 che ha rifinanziato la dotazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2014-2020 di ulteriori 4.000 milioni che diventa pertanto pari a 63.810 milioni di euro;

VISTA la Delibera CIPE n. 25 del 10 agosto 2016 che, in applicazione della lettera c) dell'art. 1, comma 703, della richiamata Legge di stabilità 2015, ha individuato le 6 aree tematiche di interesse del FSC e ripartito tra le stesse le risorse disponibili, determinando inoltre in 7.505,95 milioni di euro l'ammontare complessivo di risorse FSC destinate all'area tematica "2. Ambiente";

CONSIDERATA l'adozione, da parte della Cabina di regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016, in data 1 dicembre 2016, del Piano Operativo Ambiente FSC 2014/2020 di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), per un valore complessivo di 1.900,00 milioni di euro a valere sulle risorse FSC 2014/2020;

VISTA la Delibera CIPE n. 55 del 1 dicembre 2016 che, in applicazione dell'art. 1, comma 703, lettera c) della Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) e della citata Delibera CIPE n. 25/2016, ha approvato il sopra citato Piano Operativo Ambiente FSC 2014/2020, suddiviso in 4 Sotto Piani tra i quali il sotto piano "Interventi per la tutela del territorio e delle acque", di competenza della ex Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e del Acque (DG STA), per un valore pari a 1.663,85 mln di euro;

TENUTO CONTO che, nell'ambito del citato Piano Operativo "Ambiente" – sotto-piano "Interventi per la tutela del territorio e delle acque", è stato programmato, tra gli altri, l'intervento di "Mappatura edifici scolastici con presenza di amianto", per un investimento complessivo di € 8.000.000,00, dei quali € 2.000.000,00 destinati ai territori delle Regioni del Centro-Nord ed € 6.000.000,00 ai territori delle Regioni del Mezzogiorno;

CONSIDERATO che la già citata Delibera CIPE n. 25/2016 ha individuato, inoltre, i principi/criteri di funzionamento e di utilizzo delle risorse FSC ripartite per aree tematiche;

VISTA la Circolare n. 1/2017 del Ministro per la coesione territoriale e il mezzogiorno, recante disposizioni circa gli adempimenti di attuazione della Delibera CIPE n. 25/2016;

VISTA la Delibera CIPE n. 26 del 28 febbraio 2018 di “ridefinizione del quadro finanziario e programmatico complessivo” del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014/2020, con la quale, tra l’altro, viene fissato il limite temporale dell’articolazione finanziaria delle programmazioni del suddetto Fondo all’anno 2025, in luogo del precedente limite riferito all’anno 2023;

VISTA la nota prot. 3136 del 6 novembre 2017 con la quale il Segretario Generale del MATTM, nel comunicare l’avvenuta registrazione del Piano Operativo Ambiente FSC 2014/2020 nel Sistema Nazionale di Monitoraggio del MEF-IGRUE, ha invitato le singole Direzioni Generali, responsabili della gestione e attuazione dei sotto piani di cui alla Delibera CIPE n. 55/2016, a voler procedere, per quanto di propria competenza, all’avvio operativo delle attività;

VISTO il D. Lgs. n. 88/2011 “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell’art. 16 della Legge 5 maggio 2009, n. 42” che, agli artt. 1, 2, 4, dispone che le finalità di promozione dello sviluppo economico, di coesione sociale e territoriale nonché di rimozione degli squilibri economici siano perseguiti prioritariamente con le risorse del FSC – e dei Fondi strutturali europei – aventi carattere pluriennale, sulla base di principi e criteri tra i quali l’aggiuntività delle risorse, che non possono essere sostitutive di spese ordinarie del bilancio dello Stato e degli enti decentrati, in coerenza e nel rispetto del principio dell’addizionalità previsto per i fondi strutturali dell’Unione europea”;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 86 del 29 aprile 2020 con il quale, alla luce della già citata riorganizzazione degli Uffici ministeriali, è stata, tra l’altro, definita l’articolazione della struttura organizzativa per la gestione ed attuazione del Piano Operativo Ambiente FSC 2014/2020;

TENUTO CONTO che il suddetto D.M. n. 86 del 29 aprile 2020 ha suddiviso il Sotto-Piano “Interventi per la tutela del territorio e delle acque”, precedentemente in capo alla ex DG STA, nei seguenti distinti Sotto-Piani:

“Interventi per la tutela del territorio e delle acque – Mitigazione rischio idrogeologico, Miglioramento servizio idrico integrato e qualità dei corpi idrici”, in capo alla Direzione Generale per la sicurezza del suolo e dell’acqua (SuA);

“Interventi per la tutela del territorio e delle acque – Bonifica aree inquinate”, in capo alla Direzione Generale per il risanamento ambientale (RiA);

VISTA la nota prot. n. 36731 del 20/05/2020 con la quale la Direzione Generale per il Risanamento Ambientale ha chiesto al “Responsabile Unico del Piano Operativo Ambiente” la consultazione del Comitato di Sorveglianza del citato Piano Operativo al fine di approvare, tra l’altro, la modifica del sopra citato intervento di “Mappatura edifici scolastici con presenza di amianto”, ridefinendolo come “Mappatura edifici pubblici con presenza di amianto e digitalizzazione e catalogazione degli atti della Direzione Generale RiA in materia di bonifiche”;

CONSIDERATO che con la predetta nota prot. 36731, la Direzione generale ha comunicato la nuova denominazione dell'intervento "Mappatura edifici pubblici con presenza di amianto e digitalizzazione e catalogazione degli atti della Direzione Generale RiA in materia di bonifiche", prevedendo in particolare, due modifiche sostanziali e di diverso ordine:

1. estendere la mappatura dagli edifici scolastici a tutti gli edifici pubblici con presenza di amianto presenti sul territorio nazionale;
2. procedere con la digitalizzazione e catalogazione dei dati e degli atti, al fine di gestire in modo più efficiente e razionale le procedure interne alla Direzione sul medesimo tema;

VISTA la nota prot. n. 40673 del 1/06/2020 con la quale il "Responsabile Unico del Piano Operativo Ambiente" ha avviato la consultazione del Comitato di Sorveglianza del citato Piano Operativo al fine di approvare, tra l'altro, la nuova formulazione dell'intervento denominato "Mappatura edifici pubblici con presenza di amianto e digitalizzazione e catalogazione degli atti della Direzione Generale RiA in materia di bonifiche";

VISTA la nota prot. n. 50718 del 2/07/2020 con la quale il "Responsabile Unico del Piano Operativo Ambiente" ha comunicato che il suddetto Comitato di Sorveglianza ha approvato la suddetta proposta;

CONSIDERATO che la Direzione Generale per il Risanamento Ambientale (RiA) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), ai sensi del D.M. 101/2003, raccoglie i dati relativi agli aggiornamenti che le Regioni trasmettono entro il 30 giugno di ogni anno sulle zone del territorio e sugli edifici interessati dalla presenza di amianto. Il Data Base nazionale sulla mappatura della presenza di amianto è gestito dalla DG RiA, e in particolare dalla "Divisione IV – Amianto, terre dei fuochi e siti orfani";

CONSIDERATO che la Direzione generale per il risanamento ambientale - RiA, al fine di realizzare la mappatura degli edifici pubblici con presenza di amianto e la digitalizzazione e la catalogazione degli atti della medesima Direzione, in materia di bonifiche, ha la necessità di integrare le proprie competenze specialistiche e affiancare il lavoro svolto dalle strutture della Direzioni nella programmazione, nel monitoraggio e nel controllo degli interventi di bonifica in materia di amianto, nonché supportare la DG nell'aggiornamento e nella verifica del Piano Nazionale Amianto;

RITENUTO necessario, nel perseguimento delle priorità politiche di cui al citato Atto di indirizzo del Sig. Ministro per l'anno 2020 e fermi restando i compiti ordinariamente svolti dalla Direzione Generale per il Risanamento Ambientale del Ministero, ricorrere a Invitalia al fine di realizzare l'intervento di "Mappatura edifici pubblici con presenza di amianto e digitalizzazione e catalogazione degli atti della Direzione Generale RiA in materia di bonifiche", previsto dal citato

Piano Operativo Ambiente FSC 2014/2020 - sotto piano “Interventi per la tutela del territorio e delle acque - Bonifica aree inquinate”;

VISTO l’articolo 3, comma 8, della Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”, che prevede clausole contrattuali obbligatorie, a pena di nullità assoluta, per la tracciabilità dei flussi finanziari;

VISTA la determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, con cui l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha emanato le linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e degli enti pubblici economici;

VISTA la determinazione n. 1134 dell’8 novembre 2017, con cui l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha emanato le “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;

VISTO il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, pubblicato nella G.U. n. 91 del 19 aprile 2016;

VISTO il Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i., recante “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”;

VISTO l’articolo 192 comma 1 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i. che istituisce presso l’ANAC l’elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house;

CONSIDERATO che Invitalia S.p.A. è una società per azioni con azionista unico, istituita con decreto legislativo 9 gennaio 1999, n. 1, come integrato dall’articolo 1 del decreto legislativo 14 gennaio 2000, n. 3, e che persegue lo scopo di "promuovere attività produttive, attrarre investimenti, promuovere iniziative occupazionali e nuova imprenditorialità, sviluppare la domanda di innovazione, sviluppare sistemi locali d’impresa" e "dare supporto alle amministrazioni pubbliche, centrali e locali, per quanto attiene alla programmazione finanziaria, alla progettualità dello sviluppo, alla consulenza in materia di gestione degli incentivi nazionali e comunitari”;

CONSIDERATO che il Codice dei Contratti Pubblici ha previsto, all’ articolo 38, comma 1, che Invitalia sia iscritta di diritto nell’elenco istituito presso l’Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC) delle stazioni appaltanti qualificate di cui fanno parte anche le centrali di committenza;

VISTO l'articolo 55-bis del decreto legge 24 gennaio 2012, n.1, recante “Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività”, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 24 marzo 2012, n. 27, il quale prevede che le Amministrazioni centrali competenti possono avvalersi di Invitalia per le occorrenti attività economiche, finanziarie e tecniche;

VISTO il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 4 maggio 2018, recante “Individuazione degli atti di gestione, ordinaria e straordinaria, dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. e delle sue controllate dirette e indirette, da sottoporre alla preventiva approvazione ministeriale”, che ha provveduto all'aggiornamento del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 18 settembre 2007, tenendo conto del mutato contesto di riferimento e delle modifiche normative intervenute, anche al fine di assicurare l'esercizio del controllo analogo congiunto da parte delle Amministrazioni statali committenti;

PRESO ATTO che ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 maggio 2018, recante “Aggiornamento dei contenuti minimi delle convenzioni con l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.”, e, in particolare, di quanto disposto dall'articolo 1, comma 3, lettera j) secondo cui le Convenzioni con Invitalia devono individuare i termini e le modalità di rendicontazione, prevedendo che siano riconosciuti i costi effettivamente sostenuti e pagati, comprensivi di una quota di costi generali, ovvero i costi standard definiti ai sensi dell'articolo 67, comma 5, lettera c) del Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio 17 dicembre 2013, n. 1303;

VISTO l'art. 1, comma 3, lett. h) della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 maggio 2018 stabilisce che il corrispettivo delle prestazioni economiche svolte nell'ambito delle convenzioni, deve coprire tutti i costi diretti ed indiretti sostenuti da INVITALIA per le attività previste dalla convenzione e la lett. J del medesimo art. 1, stabilisce che le convenzioni debbano prevedere il riconoscimento dei costi effettivamente sostenuti e pagati, comprensivi della quota di costi generali;

VISTA la “Nota metodologica per la determinazione dei costi indiretti ai fini della corretta imputazione in quota % rispetto al totale dei costi sostenuti – Annualità 2018”, redatta dal Responsabile Rendicontazione e Supporto Servizi Corporate di Invitalia che illustra i criteri di individuazione del tasso forfettario applicabile per i costi indiretti come definiti dal combinato disposto dell'art. 68 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e della nota EGESIF 14 – 0017 Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) in materia di costi;

CONSIDERATO che Applicando la metodologia di calcolo prevista dalla citata normativa, sono state prese in considerazione le rendicontazioni inerenti le attività svolte da Invitalia nel corso dell'esercizio 2018 ed è stato dimostrato che l'incidenza dei costi indiretti rispetto ai ricavi per servizi, come risultanti dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, è pari al 30,30%;

RITENUTO che, per la presente Convenzione, la quantificazione dei costi indiretti stabiliti nella percentuale del 25%, misura massima prevista dal regolamento UE n. 1303/2013, a fronte dell'incidenza dei costi indiretti rispetto ai ricavi per servizi come risultanti dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, pari al 30,30%, risulta congrua;

VISTO l'articolo 1, comma 3, lettera q), della suddetta direttiva secondo cui il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si impegna a trasmettere annualmente alla competente struttura del Ministero dello Sviluppo Economico un resoconto sullo stato di attuazione della presente Convenzione, con indicazione delle somme erogate e di quelle da erogare e delle ulteriori informazioni utili ai fini del monitoraggio sull'andamento delle attività di Invitalia;

VISTO l'articolo 1, comma 3, lettera o), della suddetta direttiva fa espresso riferimento agli obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, in base a quanto previsto dagli articoli 29 e 192, comma 3, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190;

CONSIDERATO che con delibera n. 484 del 30 maggio 2018, l'ANAC ha iscritto nell'elenco delle Amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house di cui all'articolo 192, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, tra le altre, il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare in ragione degli affidamenti in house a Invitalia;

CONSIDERATO che l'Agenzia, per espressa disposizione statutaria, è obbligata ad effettuare una quota superiore all'80% del proprio fatturato attraverso lo svolgimento di compiti ad essa affidati dalle amministrazioni dello Stato e che realizza tale specifica quota con le modalità sopra descritte;

VISTA la nota del 23 novembre 2020, prot. n. 36358, con cui INVITALIA ha comunicato al Segretariato Generale – Divisione VI del Ministero dello sviluppo economico l'attestazione di aver realizzato, nel periodo 2017-2019, oltre l'80% del proprio fatturato attraverso lo svolgimento di compiti ad essa affidati dalle Amministrazioni dello Stato, quale condizione prevista dall'articolo 5, comma 1, lettera b) e comma 7, del citato decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

CONSIDERATO che con il riscontro alla sopra citata nota del 23 novembre 2020, il Segretariato Generale – Divisione VI del Ministero dello sviluppo economico, tramite propria nota prot. n. 37635, del 03 dicembre 2020, ha verificato che la percentuale di fatturato realizzata da INVITALIA nel triennio 2017-2019 per lo svolgimento di compiti affidati dalle Amministrazioni centrali dello Stato, calcolata sul fatturato medio del triennio è pari al 99,51%, e può pertanto considerarsi soddisfatta la condizione normativa di cui al riportato articolo 5, comma 7 del decreto legislativo n. 50/2016;

VISTA la nota prot. MATTM- 86406 del 26/10/2020, con la quale la Direzione Generale ha richiesto a Invitalia un'offerta tecnico-economica al fine di avviare un servizio per l'espletamento delle seguenti n. 4 macroattività:

1. Definizione e adozione degli standard di popolamento e aggiornamento automatizzato della mappatura sulla presenza di amianto, ai sensi del D.M. 101/2003, sulla piattaforma del MATTM denominata “Info Amianto PA”;
2. Analisi e mappatura geografica degli edifici pubblici con presenza di amianto sul territorio nazionale, sulla base dei risultati ottenuti nell’ambito del progetto ASBESTO 2.0;
3. Supporto alla Direzione nella digitalizzazione e conservazione dell’archivio cartaceo di esclusivo utilizzo della Direzione Generale RiA;
4. Gestione e manutenzione applicativa delle piattaforme e dei moduli software realizzati;

CONSIDERATO che con nota prot. 96682 del 23/11/2020 la Direzione Generale RiA ha trasmesso un’Informativa al Sig. Ministro, per il tramite dell’Ufficio di Gabinetto, per comunicare che è in corso di formalizzazione apposita Convenzione tra la Direzione Generale per il risanamento ambientale (RiA) ed Invitalia S.p.A per la realizzazione dell’attività di “Mappatura edifici pubblici con presenza di amianto e digitalizzazione e catalogazione degli atti della DG in materia di bonifiche”;

VISTA la nota (prot. Inv. 0191087), acquisita agli atti prot. n. MATTM -99876 del 01/12/2020, con la quale Invitalia ha trasmesso l’Offerta tecnico-economica richiesta dalla Direzione Generale per il risanamento ambientale (RiA) per la “Mappatura edifici pubblici con presenza di amianto e digitalizzazione e catalogazione degli atti della DG in materia di bonifiche”, per un periodo temporale di 63 mesi;

CONSIDERATO che la Direzione Generale ed Invitalia intendono addivenire alla stipulazione di una Convenzione, al fine di definire i termini e le modalità con i quali attivare Invitalia per lo svolgimento di attività di comune interesse finalizzate all’attuazione di specifici programmi e interventi anche con riferimento alla realizzazione di interventi finanziati con fondi nazionali e comunitari;

CONSIDERATO che la relativa copertura finanziaria verrà assicurata dalla Direzione Generale per un importo pari ad € 7.918.690,34 (euro settemilioninovecentodiciottomilaseicentonovanta/34) a valere sulle risorse espressamente assegnate dalla citata Delibera CIPE n. 55/2016 per l’attuazione del Piano Operativo Ambiente FSC 2014/2020 -Sotto Piano “Interventi per la tutela del territorio e delle acque – Bonifica aree inquinate” di competenza della Direzione Generale per il Risanamento Ambientale;

VISTO il Decreto prot. n. 143 del 30 settembre 2020 del Dipartimento per la Transizione ecologica e gli investimenti verdi (DiTEI) del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con il quale è stato adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 che individua, in coerenza con il predetto decreto ministeriale n. 86/2020, i compiti, le funzioni e le procedure, nonché i meccanismi e le modalità finalizzate ad una corretta ed efficace attuazione del Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020, in tutte le sue articolazioni;

CONSIDERATO che le erogazioni delle risorse finanziarie per l'espletamento delle attività saranno effettuate direttamente dal Ministero, in coerenza quanto previsto al punto 2 lett. h) della Delibera CIPE n. 25/2016 e al punto D.2 e D.3 della Circolare n. 1/2017 del Ministro per la coesione territoriale e il mezzogiorno, secondo le procedure di rendicontazione delle spese definite nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020, come dettagliato nel presente Atto;

CONSIDERATO che Invitalia, in attuazione del presente atto, si impegna ad assumere gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, in ottemperanza di quanto disposto dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.;

VISTA la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (AVCP) del 22 dicembre 2010, n. 10 recante "Ulteriori indicazioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari";

VISTI gli articoli 60 e seg. del d.P.R. 10 gennaio 1957, n. 2 e s.m.i. in materia di incompatibilità degli incarichi dei dipendenti pubblici;

VISTO il d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. recante "Codice dell'amministrazione digitale";

VISTA la normativa sulla pubblicità degli incarichi prevista dall'art. 15-bis del d.lgs. 33/2013 introdotto dall'art. 14 del d.lgs. 97/2016;

VISTO il d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 concernente il "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";

VISTO in particolare l'art. 2, comma 3 del citato d.P.R. che estende "gli obblighi di condotta previsti dal codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo";

VISTO il "Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare" approvato con il D.M. 30 ottobre 2020, n. 223;

VISTA la determina a contrarre D.D. 174 del 3 dicembre 2020 con la quale l'Amministrazione ha avviato, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici" e successive modificazioni, la procedura per l'affidamento diretto in house ad Invitalia S.p.A. del "Servizio per realizzare la mappatura degli edifici pubblici con presenza di amianto e la digitalizzazione e la catalogazione degli atti della medesima Direzione, in materia di bonifiche, nonché supportare la Direzione Generale nell'aggiornamento e nella verifica del Piano Nazionale Amianto";

CONSIDERATO che per la sottoscrizione della presente Convenzione, alla Direzione Generale RiA, tramite il Sistema CUP, è stato assegnato il seguente CUP F88D20000260001;

CONSIDERATO che Invitalia, dal canto proprio, nel perseguimento del proprio scopo istituzionale intende addivenire alla presente Convenzione, condividendone gli scopi e gli obiettivi;

CONSIDERATO che la decisione della Direzione Generale RiA di affidare ad Invitalia, le attività connesse alla convenzione è dettata dalla necessità di disporre da subito di differenti figure professionali che possano, senza ricorrere a procedure di selezione, da un lato garantire il popolamento e l'aggiornamento automatizzato della mappatura sulla presenza di amianto, ai sensi del D.M. 101/2003, sulla piattaforma del MATTM denominata "Info Amianto PA" e dall'altro garantire il coordinamento e la gestione delle procedure di gara per l'individuazione di soggetti privati in grado di effettuare l'analisi e mappatura geografica degli edifici pubblici con presenza di amianto sul territorio nazionale, mediante l'acquisto e l'elaborazione delle immagini satellitari, nonché offrire un supporto tecnico alla Direzione nella digitalizzazione e conservazione dell'archivio cartaceo, che la predetta società in house, data la sua dimensione e l'esperienza maturata in molteplici settori, rappresenta la scelta più idonea per lo svolgimento delle attività richieste;

VISTA la nota prot. 0102848 del 09/12/2020 con la quale è stata trasmessa l'Analisi di congruità, redatta ai sensi dell'art. 192, comma 2, del Codice dei contratti pubblici (Decreto Legislativo 50/2016), dal Dirigente della Divisione III – RiA, sulla convenienza economica delle attività oggetto dell'Offerta tecnico-economica presentata da Invitalia;

CONSIDERATO che con la predetta valutazione di congruità la Direzione generale ha ritenuto il ricorso ad Invitalia rispondente a criteri di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche;

ATTESO pertanto che Invitalia è soggetto idoneo per l'espletamento delle attività tecnico-specialistiche richieste dalla Direzione Generale per il Risanamento Ambientale;

RITENUTI soddisfatti, alla luce di quanto sopra esposto, i requisiti disposti dall'art. 192, comma 2 del Decreto Legislativo 16 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., per il mancato ricorso al mercato e per la congruità dell'offerta economica del soggetto in house.

VISTA la comunicazione prot. 0000658 del 12 gennaio 2021, con cui il Ministero dello Sviluppo Economico - Segretariato Generale ha rilasciato l'autorizzazione prevista ai sensi del punto 4.2.2. della direttiva del Ministro dello Sviluppo economico del 27 marzo 2007 e dell'articolo 1, comma 1, lettera a) del decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 4 maggio 2018;

VISTA la Convenzione prot. MATTM_RiA Registro Accordi e Contratti.R.0000001 del 14-01-2021, stipulata in data 13 gennaio 2021, tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione Generale per il Risanamento Ambientale ed Invitalia S.p.A., avente ad oggetto la realizzazione dell'intervento "Mappatura edifici pubblici con presenza di amianto e digitalizzazione e catalogazione degli atti della Direzione Generale per il Risanamento Ambientale in materia di bonifiche";

RITENUTO di poter procedere all'approvazione della sopracitata Convenzione stipulata in data 13 gennaio 2021;

CONSIDERATO che, saranno adempiuti gli obblighi previsti dal d. lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i. avente ad oggetto *Riordino della disciplina riguardante e gli obblighi di pubblicità*,

trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

DECRETA

Articolo Unico

1. Per le finalità di cui alle premesse, **è approvata e resa esecutiva la Convenzione** prot. MATTM_RiA Registro Accordi e Contratti.R.0000001 del 14-01-2021, stipulata in data 13 gennaio 2021, tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione Generale per il Risanamento Ambientale ed **Invitalia S.p.A.**, per la realizzazione dell'intervento denominato **“Mappatura edifici pubblici con presenza di amianto e digitalizzazione e catalogazione degli atti della Direzione Generale per il Risanamento Ambientale in materia di bonifiche”**.

2. L'onere per la copertura finanziaria della suddetta Convenzione ammonta a **complessivi € 7.918.690,34** (euro settemilioninovecentodiciottomilaseicentonovanta/34), IVA inclusa, a valere sulle risorse destinate alle materie di competenza della Direzione Generale per il risanamento ambientale del Ministero, individuate nell'ambito del **Piano Operativo Ambiente FSC 2014/2020 – sotto-piano “Interventi per la tutela del territorio e delle acque – Bonifica aree inquinate”**, di cui alla Delibera CIPE n. 55/2016.

Il presente provvedimento sarà trasmesso agli Organi di Controllo per i riscontri di competenza.

Il Direttore Generale

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)